

ANCE | ASSOCIAZIONE NAZIONALE
COSTRUTTORI EDILI

Dossier stampa **La settimana Ance** **sui media**

**Una raccolta delle
principali uscite
dell'ultima settimana**

8 - 14 aprile 2023

Pnrr, il 40% delle misure in cerca di revisione

Eventi del Sole 24 Ore. La stima Kpmg nel corso dell'iniziativa «Obiettivo rinascita 2023. La messa a terra del Pnrr». Focus su ritardi e caro materiali

Andrea Biondi

Un momento che può essere una svolta, ma in cui le difficoltà rischiano di rappresentare una zavorra tale da frenare uno sviluppo in cui l'Italia ha l'obbligo di credere.

La discussione su risorse e progetti ha ormai ceduto il passo a quella sullo stato di attuazione dei programmi legati al Pnrr che guardano al traguardo del 2026 quando i piani dovranno arrivare a conclusione. «Prendo a prestito una battuta che trovo calzante e dico che questo è l'anno orribile del Pnrr, in cui abbiamo acquisito piena consapevolezza della differenza che passa tra il dire e il fare», ha spiegato il direttore del Sole 24 Ore Fabio Tamburini in apertura dell'iniziativa "Obiettivo rinascita 2023. La messa a terra del Pnrr", promossa dal Sole 24 Ore nell'Auditorium Giorgio Squinzi in Assolombarda e che ieri ha registrato 1.500 partecipanti, tra live e in collegamento in streaming.

È evidente, ha aggiunto Tamburini che «per citare una frase usata dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella, è arrivato il momento di metterci alla stanga per superare le difficoltà. E capire davvero a che punto siamo».

A tracciare un bilancio puntuale dello stato di attuazione del Pnrr è stata Giorgia Aresu, partner di Kpmg, che si è soffermata in particolare sul fatto che il 2023 si ponga come un anno di attuazione complesso in cui si passa dal monito-

rare in prevalenza milestones a monitorare i risultati. Un anno, quindi, in cui emergono, come prevedibile, complessità e qualche lacuna della fase di programmazione - 19 miliardi solo nel 2022 di bandi e avvisi che hanno spinto tanto la fase discendente di assegnazione delle risorse - che mostra punti di debolezza.

In questa fase occorre dunque non rallentare l'attuazione ed è importante il negoziato che il governo sta conducendo con Bruxelles per la revisione del piano e per assicurare flessibilità e "aggiustare" alcuni target e milestones. Secondo le stime di Kpmg, almeno il 40% delle misure, e conseguentemente di milestones e target, necessiterebbe di una revisione qualitativa o quantitativa. Un riassetto che, ha spiegato la Aresu, potrebbe anche comportare la rimodulazione di alcune risorse del Pnrr tra le missioni puntando sulle misure più di successo e coerenti con questa fase, anche sfruttando i fondi del RepowerEu. Questo rappresenta la prossima sfida per il governo, chiamato a delineare entro fine aprile il nuovo capitolo del Pnrr che dovrà sfruttare le risorse del piano messo a punto dall'Europa per assicurarsi l'indipendenza energetica dalla Russia.

«È il momento di tenere i nervi saldi e della massima collaborazione, soprattutto da parte del sistema professionale» chiosa la partner Kpmg.

Di tutta evidenza è anche il fatto

che questo sia il momento di affrontare e sciogliere i nodi che rischiano di soffocare lo slancio cui è atteso il Paese grazie a Pnrr e vari piani di sviluppo. C'è il tema dell'accesso ai progetti e al credito da parte delle piccole e medie imprese. «Sul Pnrr abbiamo organizzato un gruppo di persone che si occupano di tutti gli aspetti necessari per avere un dialogo con le imprese» ha detto Luisella Altare, responsabile Corporate Italia UniCredit parlando con Klaus Pini, co-founder & ceo CP Technology, del caso concreto di incrocio fra istituto di credito e azienda.

Energia, banda larga, sanità (si vedano altri articoli in pagina) rappresentano i banchi di prova sui quali misurare un Pnrr che va a prendere corpo in un contesto caratterizzato anche dal rincaro delle materie prime. «Uno dei motivi per cui c'è un ritardo nell'attuazione del Pnrr - ha sottolineato **Federica Brancaccio**, presidente **Ance** - è che nel 2022 tutte le stazioni appaltanti hanno dovuto rivedere i progetti, adeguarne i



Peso: 45%

prezzi e questo ha comportato non meno di 6 mesi di ritardi. Che possono sembrare pochi, ma se l'obiettivo è il 2026, quindi tre anni, 6 mesi sono troppo lunghi». In questo quadro c'è una doppia velocità nel «meccanismo per il ristoro dei rincari di cui ringraziamo il governo passato e quello attuale e che vedrà un passaggio ulteriore con il meccanismo di revisione dei prezzi nel nuovo codice degli appalti». Quindi «se per le opere del Pnrr – prosegue la **presidente Ance** – i fondi destinati per il ristoro sono arrivati alle imprese, guardando alle opere che non rientrano nel Pnrr siamo a un avanzamento del 5 per cento. Ma le imprese che vanno in sofferenza di liquidità finanziaria sono le stesse che possono contemporaneamente essere interessate o meno da opere del Pnrr a seconda dei casi».

La **presidente Ance Brancaccio** è comunque netta nel dire che «non è il momento di riprogrammare togliendo opere perché non abbiamo chiaro tutto il quadro», ma sottolinea anche il fatto che le imprese interessate «fanno parte di un settore che fra il 2008 e 2020 ha affrontato una lunga crisi che ha significato scomparsa di imprese, disoccupazione». Quel che è mancato nel frattempo sono «le grandi riforme. Perché ci sono le risorse ma servono interventi strutturali».

A ritornare centrale nelle discussioni è così il tema delle semplificazioni, che finisce per configurarsi come una variabile nient'affatto irrilevante. Lorenzo Forina, direttore Vodafone Business ha ricordato come per uno scatto di qualità è necessario «avere mec-

canismi di distribuzione delle risorse del Pnrr rapidi, semplici e accessibili alle Pmi o a ciò che non è grande impresa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1.500

ISCRITTI

Sono stati 1.500 i partecipanti tra live e online, all'evento del Sole 24 Ore che ha annoverato come partner anche Simest e UnipolSai



Live & digital. L'iniziativa "Obiettivo rinascita 2023. La messa a terra del Pnrr" promossa dal Sole 24 Ore nell'Auditorium Giorgio Squinzi in Assolombarda. Nella foto, Giorgia Aresu (Kpmg)



FEDERICA BRANCACCIO
Presidente
Ance



Peso:45%

Economia Fondi UE



In evidenza Criptovalute Spread BTP-Bund FTSE-MIB Petrolio

24+

Abbonati

Accedi

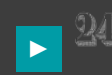
I NOSTRI VIDEO



Nuovo striscione e quadro della Madonna per Berlusconi... Raffaele



Calenda: Renzi non rinuncia a Italia Viva, naufraga partito unico



#Acquamica, il photo contest con Giacomo Giorgio e Nicole Rossi

Servizio | Milano

Pnrr, al convegno del Sole 24 Ore in campo tutti gli attori coinvolti

La messa a terra dei progetti legati al Piano di ripresa è ancora in alto mare

di Davide Madeddu

13 aprile 2023



▲ (RafMaster - stock.adobe.com)



Ascolta la versione audio dell'articolo



7' di lettura



Pubblicità

Le risorse ci sono e i progetti pure. Ma la messa a terra dei programmi legati al Pnrr è ancora in alto mare. È un tratto a tinte ancora fosche quello che riguarda lo stato di attuazione dei progetti legati al Pnrr che guardano al traguardo del 2026 quando dovranno essere chiusi i progetti. A tracciare un quadro, indicando anche gli obiettivi futuri l'iniziativa

Le ultime di 24+

24

Fmi: accelerare il sostegno ai Paesi in crisi sul debito

di Gianluca Di Donfrancesco

Un futuro più umano attraverso la rivoluzione della globotica

di Fabrizio Onida

Perché raggiungere l'eterna giovinezza non sembra più così impossibile

di Nicoletta Boldrini

Loading...

“Obiettivo rinascita 2023. La messa a terra del Pnrr” promosso dal Sole 24 Ore nell’Auditorium Giorgio Squinzi in Assolombarda.

Dal dire al fare

«Per usare una battuta molto calzante questo è l’anno orribile del Pnrr - ha esordito il direttore del Sole 24 Ore Fabio Tamburini - abbiamo acquisito la consapevolezza che nel passaggio tra il dire e il fare c’è una differenza. Sarebbe ingeneroso dare la colpa al Governo in carica. Un conto è presentare progetti e mandarli a Bruxelles, poi però si deve passare alla fase organizzativa e qui ci sono le difficoltà che stiamo attraversando in modo evidente». Per Tamburini, che ha citato una frase usata dal presidente della Repubblica, «è arrivato il momento di metterci alla stanga per superare le difficoltà. E capire davvero a che punto siamo».

Publicità
Loading...

24

Necessario capire lo scenario del Pnrr

Che sia un anno difficile l’ha sottolineata anche Giorgia Aresu, partner Kpmg, che ha rimarcato come si stia passando «da una fase di programmazione, discendente, a una fase attuativa». Per Aresu «ancora si deve capire qual è lo scenario per tutto il Pnrr». E benché siano arrivate risorse importanti e altre siano in dirittura, ci sono ancora interventi che devono essere portati a termine e snelliti. Come il sistema di monitoraggio e rendicontazione. «Ci muoviamo in un quadro - ha aggiunto - in cui dobbiamo rispettare le regole relative agli aiuti di stato e quindi i tempi».

Ci sono le risorse ma servono le riforme

Proprio la questione tempi è stata al centro della riflessione di **Federica Brancaccio** presidente dell’Ance che è necessario un po’ di ordine, anche alla luce del fatto che molte aziende «lavorano per il Pnrr e con il vecchio codice e dal primo luglio con il nuovo codice se si mantiene inalterata la data». Ne deriva una sovrapposizione di regole: «Abbiamo situazioni in cui ci sono stazioni appaltanti che vanno in difficoltà». Per la responsabile dell’Ance «sono mancate le grandi riforme». Perché ci sono le risorse ma servono interventi strutturali.

LAB24

Il prezzo della benzina oggi in tutta Italia

Scopri di più →

24

La voce delle imprese

Se da un lato l'attuazione viaggia a regime ridotto, soprattutto quando si interviene con la Pubblica amministrazione, diverso è lo scenario che interessa l'attività delle piccole e medie imprese. «Sul Pnrr abbiamo organizzato un gruppo di persone che si occupano di tutti gli aspetti legati al Pnrr per avere un dialogo con le persone che sono sui territori per avere un dialogo con le imprese - ha detto Luisella Altare, responsabile Corporate Italia UniCredit-. C'è poi l'aspetto legato alla condivisione dei progetti con l'azienda che intende portarli avanti». Anche in questo caso, fattore determinante è sempre quello legato ai tempi e all'aspettativa «per la velocità delle risposte». A ricostruire lo scenario poi Klaus Pini, co-founder & CEO CP Technology che ha raccontato l'esperienza che riguarda il suo gruppo e l'attività portata avanti con il gruppo bancario.

La rete da sistemare

C'è poi l'aspetto legato alla rete e alla connettività che viaggia ancora a velocità ridotte. Alessio Butti, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega all'Innovazione, ha sottolineato che «abbiamo due terzi delle abitazioni che non sono coperte dalla connettività di 1 gigabit». Il sottosegretario ha poi rimarcato che «abbiamo carenze sul piano aree bianche». «Il vero punto - ha aggiunto - è la visione politica del governo, ossia di conferire al Paese un piano industriale sulle comunicazioni». Poi l'annuncio sugli interventi in corso: «Stiamo lavorando con Fs perché a noi interessa stendere fibra nei loro 17mila km di rete ferroviaria, noi abbiamo messo a disposizione 550 milioni per stendere fibra sui 17mila chilometri».

Tra cloud e burocrazia

C'è poi una sfida che dovrebbero giocare l'Italia e l'Europa e riguarda il cloud e il 5g che oggi non viaggia ancora a pieno regime perché, come sottolineato da Nicola Blefari Melazzi, presidente Cnit e Fondazione Restart «ha bisogno ancora dei terminati innovativi e servizi». Per l'esperto è necessario che all'innovazione che riguarda il sistema radio si colleghi quello della rete. Poi l'aspetto del cloud che «sta andando molto bene» e il 5G in cui «bisogna metterci applicazioni e servizi ed è bene che lo facciano gli operatori». Una certa attenzione poi deve andare anche ai tempi, come sottolineato da Lorenzo Forina, direttore Vodafone Business che ha ricordato poi come per uno scatto di qualità è necessario «avere meccanismi di distribuzione delle risorse del Pnrr rapidi, semplici e accessibili alle Pmi o a ciò che non è grande impresa».

La rivoluzione green

Nella partita che si gioca all'interno del campo del Pnrr assume uno spazio importante quello che ospita la cosiddetta rivoluzione green contro la crisi energetica. Non a caso una delle attenzioni delle aziende riguarda la svolta legata all'idrogeno. «Noi abbiamo un progetto che ha lo scopo di andare a testare l'intera filiera dell'idrogeno verde ed è alle battute finali - ha detto

Paolo Gallo, amministratore delegato e direttore generale Italgas - . Noi siamo pronti a partire nella costruzione e il progetto testa tutta la filiera della produzione di idrogeno per produzione di energia elettrica con idrogeno verde e destinarlo a vari usi». Non a caso, Gallo ha ricordato che c'è una «piccola municipalità locale vicino a Cagliari, azienda agroalimentare e poi utilizzarlo insieme con gas naturale per usi residenziali. Questo è un progetto va a coprire l'intera catena del valore e arriva a i vari consumi e usi e la mobilità». Energia, acqua e smart grid sono i punti in cui anche A2A gioca la sua partita che ha visto il gruppo ottenere fondi per 250 milioni di euro e aggiudicare risorse per un grosso numero di progetti. «Questo grazie a un lavoro avviato più di due anni fa - ha detto Stefano Granella, Chief Strategy & Growth a2a -, inoltre abbiamo dedicato una task force. Certo la parte della rendicontazione è sempre complessa». Quanto agli interventi, «oltre 160 milioni sono destinati a progetti per smart grid». Gelsomina Vigliotti, vicepresidente della Bei, ha ricordato l'impegno per interventi che guardano soprattutto alla componente ambientale. «Abbiamo offerto a tutte le amministrazioni assistenza tecnica - ha detto - e sappiamo che ci sono realtà in cui la capacità amministrativa ha bisogno di supporto e di progetti». In questo contesto, come rimarcato da Giorgio Graditi, direttore generale dell'Enea «per mettere a terra iniziative complesse è necessario rafforzare le governance per affrontare temi articolati».

Sicurezza e sostenibilità nella mobilità

In qualche caso i cantieri sono stati aperti, in qualche altro i tempi si dilatano per via delle numerose competenze però per gli attori principali, i traguardi del 2026 potranno essere raggiunti in tempo. A puntare l'attenzione su tempi e utilizzo dei fondi è stato Edoardo Rixi, viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti che ha rimarcato come i tempi per le grandi opere «superano di gran lunga i tempi per l'utilizzo dei fondi. Per questo motivo è necessario semplificare i processi autorizzativi». Poi un esempio con un intervento per un'opera ferroviaria che deve fare i conti con un «iter particolarmente complesso». Poi l'aspetto sull'utilizzo delle risorse: «Non vero il rischio di non utilizzarli se saremo capaci di rimodulare le coperture». A dare qualche numero su risorse guardando positivamente al raggiungimento degli obiettivi temporali posti dal Pnrr è stato Vincenzo Macello, vicedirettore Generale Network Management Infrastrutture Rfi. «I cantieri sono avviati, in qualche caso sono emerse criticità per la presenza di cantieri archeologici o problemi geologici - ha detto - ma sono in corso elementi di recupero. A giorni appalteremo due lotti. Il futuro poi è dietro l'angolo. «Per quest'anno previsione di 3,7 miliardi che dovrebbe portarci nel 24-25-26 a incrementare e raddoppiare la produzione Pnrr». In questo contesto, Thomas Baumgartner, presidente Anita, ha ricordato la positività degli investimenti in alta velocità e capacità del sistema ferroviario e poi aggiunto: «Non facciamo l'errore di abbandonare il miglioramento della rete stradale. Il trasporto aumenta con la crescita del Pil. Aumento della mobilità e merci. Tutti vorremmo non avere merci pesanti ma la ferrovia non riuscirà ad avere tutto questo traffico».

Ricerca, sanità pari opportunità

Non meno importante l'aspetto legato alla ricerca e all'università in cui particolare importanza ha proprio il Pnrr come sottolineato da Patrizio

Memè, dirigente Ufficio di monitoraggio Direzione generale dell'Unità di Missione per l'attuazione degli interventi del Pnrr ministero dell'Università e della Ricerca e da Guido Saracco, rettore del Politecnico di Torino. Poi l'aspetto legato alla sanità cui è destinata una fetta molto importante delle risorse del Pnrr come sottolineato da Andrea Costa, esperto in strategie di attuazione del Pnrr-Missione 6 Salute, con particolare riferimento agli interventi a livello territoriale, ministero della Salute. «Quando si guarda la spesa ci sarà un'impennata quando apriranno i cantieri e ci saranno gli stati di avanzamento. Da parte delle regioni è stato fatto un grande lavoro per raggiungere gli obiettivi e siamo in linea con gli obiettivi». E poi il ruolo delle aziende che fanno squadra con le istituzioni. Dall'Aifa al ministero continuando con le Regioni, come sottolineato da Valentino Confalone, amministratore delegato e country president Novartis Italia. «L'investimento che dovrebbe rafforzare la medicina territoriale avrà come conseguenza quello di potenziare gli ospedali che potranno fare quello che sono bravi a fare, ossia curare e trattare le patologie complesse». Quindi la collaborazione tra le aziende e le istituzioni: «Compito dell'azienda è mettere a disposizione le competenze con ministero e Aifa per accelerare il percorso di adeguamento degli ospedali e che deve fare il paziente dal medico di base al centro di eccellenza per la gestione delle terapie più avanzate. In alcuni casi lo facciamo con il ministero in altri con le Regioni (Lazio, Friuli Venezia Giulia e Sardegna dove si è fatta una task force per la cura della sclerosi multipla)». Al Pnrr si accompagnano poi anche nuove opportunità professionali nel quadro della parità di genere, come sottolineato da Francesca Romana Recchia Luciani, responsabile della linea d'azione relativa alle questioni di genere dell'Università di Bari. Non a caso Alessia Ruzzeddu, diversity, equity and inclusion manager Autostrade per l'Italia ha ricordato l'esperienza della sua azienda dove è stato introdotto un processo di riequilibrio «basato sul merito». «Stiamo cercando di agire per poter intradare dei percorsi di alto apprendistato che abbiamo attenzione particolare alle donne - ha detto - . C'è un lavoro che stiamo facendo anche all'interno dell'azienda».

Le opportunità per le aziende

Poi le misure per le aziende e quindi il percorso da seguire, come sottolineato da Guido Rovesta, presidente Gruppo Finservice che ha parlato della grande opportunità offerta dal Pnrr e del fatto che possa offrire alle imprese «un grosso investimtno anche sotto l'aspetto formativo». Poi la questione Mes, Pnrr, ed eventuali eurobond, riforma del Patto di stabilità e di crescita Ue affrontata da Stefano Micossi, Consulente per le Strategie e le Policy Assonime. «Siamo davanti a una svolta e a un cambiamento colossale e siamo in tempo per giocare da bravi alunni».

Riproduzione riservata ©

ARGOMENTI [impresa](#) [Il Sole 24 Ore](#) [Pnrr](#) [Ferrovie dello Stato](#) [Italgas](#)

“Città in scena” la prima tappa su rigenerazioni e rilanci urbani

Oggi «La città in scena» è a Novara, prima tappa del festival diffuso della rigenerazione urbana: il convegno è oggi all'Aringo dalle 9,30 sulle migliori esperienze di rilancio del Nord Ovest con esempi di Torino, Aosta, Cuneo, Savona, Genova, Saluzzo e Novara che presenterà il progetto del nuovo giardino e recupero del campo da basket a Sant'Andrea. Il festival è promosso da Associazione Costruttori edili, Mecenate 90, Cidac e Fondazione Musica per Roma. I due temi: trasformazione di centri storici e periferie e nuove sfide di ri-

generazione urbana. I piani selezionati saranno commentati da esperti come Elena Della-piana del Politecnico di Torino e presidente UrbanLab, Paola Malabaila presidente Ance Piemonte, Bertram Niessen presidente cheFare, Emanuele Sommariva dell'Università di Genova, Marianna D'Ovidio di Milano Bicocca, Emanuele Feraloro vicepresidente Federcostruzioni, Paolo Verri manager culturale; conclusioni di Ledo Prato di Mecenate 90. Presenti, tra gli altri, gli asses-

sori regionali Poggio, Carosso e Marnati e il sottosegretario Morelli. B.c. —



Peso:6%

Superbonus, a marzo oneri sopra 80 miliardi

Gli investimenti totali ammessi a detrazione per il Superbonus al 110% a marzo hanno superato 72,7 miliardi di euro per un totale di detrazioni a carico dello Stato che, alla fine dei lavori, sarà di oltre 80 miliardi di euro. È quanto risulta dai dati mensili dell'Enea. Per lavori già conclusi la cifra ammessa a detrazione è di più di 63,8 miliardi di euro. Le asseverazioni in totale sono state 403.809. I lavori riguardano 59.223 condomini, 231.440 edifici unifamiliari, 113.140

unità unifamiliari indipendenti e sei castelli. Intanto si è rimesso in moto l'acquisto dei crediti. Nei giorni scorsi hanno annunciato la ripresa Intesa Sanpaolo, Unicredit, Credit Agricole e il gruppo cooperativo Cassa Centrale. Ma in ballo ci sono, secondo alcune stime dell'Ance, ancora 19 miliardi di euro di crediti incagliati nelle imprese. Tuttavia gli istituti di credito hanno potuto siglare degli accordi con società terzi per rivendere loro i crediti (che questi potranno

scontare con il Fisco) e quindi riaprire l'acquisto dei crediti. Si tratta, certo, di uno smaltimento non velocissimo e non immediato. La creazione di un mercato secondario di questi crediti è sicuramente alla portata del sistema finanziario italiano come si è visto con gli Npl, dove sono nati operatori specializzati nazionali e si sono affacciati quelli stranieri.



Peso:6%

SUPERBONUS

La banche riprendono l'acquisto dei crediti edilizi

Le banche riaprono all'acquisto dei crediti del Superbonus. Una bella notizia per le imprese, che secondo **Ance** hanno ancora 19 miliardi di crediti incagliati. Nei giorni scorsi, infatti, hanno annunciato la ripresa Intesa Sanpaolo, Unicredit, Crédit Agricole e il gruppo cooperativo Cassa Centrale. Le ultime misure legislative del governo hanno riportato chiarezza, non accogliendo però la proposta dell'Abi sull'utilizzo dell'F24. Gli istituti di credito avevano chiesto una misura ad hoc che permettesse loro di smaltire rapidamente il portafoglio pregresso, per liberare spazio a nuove acquisizioni. Una soluzione che non è stata accolta dall'esecutivo Meloni il quale, tuttavia, ha recepito le richieste sulla responsabilità operando anche una moral suasion su alcune partecipate statali affinché

giocassero un ruolo attivo. Il governo ha anche offerto alle banche una compensazione con Btp. È stata annunciata anche la creazione di una piattaforma con l'apporto di Enel X dove cedere e acquistare i crediti. Con queste modifiche normative i gruppi bancari hanno potuto così siglare degli accordi con società terze per rivendere loro i crediti (che queste potranno scontare con il Fisco) e quindi riaprire le procedure di acquisto.



Peso:8%

Superbonus, ultima corsa per i crediti

Le banche riaprono alla cessione: si possono sbloccare entro l'anno 7 miliardi dei 19 incagliati. Guida agli sconti in fattura rimasti Cartelle esattoriali, entro fine aprile la domanda per la rottamazione dal 2000 a metà 2022. Si versa al Fisco solo il debito residuo

Servizi
alle p. 2, 3 e 25

Svolta nel Superbonus Aziende e famiglie respirano Si sbloccano entro l'anno sette miliardi di crediti

Le banche hanno ricominciato a incamerare le cifre cedute dai condomini ai costruttori. Nel decreto del governo la possibilità di usare le quote per sottoscrivere Buoni del Tesoro

di **Antonio Troise**
ROMA

È ancora presto per tirare le somme, ma il clima sul fronte degli sconti fiscali maturati con il superbonus 110% è decisamente cambiato. Le banche hanno ricominciato, infatti, ad acquistare i crediti ceduti dai condomini alle imprese. Fino a dicembre del 2022 c'erano circa 19 miliardi di titoli in attesa di essere «smaltiti» dagli istituti di credito che avevano esaurito la cosiddetta «capienza fiscale», vale a dire la possibilità di portare in detrazione gli «sconti» ceduti dalle imprese. Poi, però, è cominciata una vera propria moral suasion da parte del ministero dell'Economia, accompagnata dai correttivi al decreto superbonus che hanno, di fatto, riaperto i termini per la presentazione delle Cilas e, quindi, per l'avvio dei lavori di ristrutturazione.

Secondo l'Ance, i crediti attualmente congelati si attestano oggi sui 15 miliardi di euro. Ieri, è toccato ad un altro importante istituto annunciare il progres-

sivo riavvio dell'acquisto di crediti fiscali legati non solo al superbonus ma anche agli altri bonus edilizi. I vertici di Credit Agricole hanno infatti deciso di riaprire i cordoni della borsa soprattutto perché, «grazie al lavoro svolto insieme a un gruppo di imprese partner, la banca potrà ampliare progressivamente la propria capacità fiscale, dando ai clienti la possibilità di cedere nuovi crediti, offrendo un contributo fattuale al sostegno di aziende, artigiani e famiglie».

Nelle scorse settimane si erano mosse anche altri colossi, a cominciare da Unicredit che, dal 3 aprile scorso, ha dato la possibilità ai clienti titolari di conto corrente presso la banca di cedere i crediti di imposta che derivano da sconto in fattura, riferiti a spese sostenute nel 2022 e con un ammontare complessivo, per singola èprativca, fra i10mila e i 60mila euro. Ma non solo. Bpm, ad esempio, avrebbe già in cassaforte impegni all'acquisto di titoli per 2,5 miliardi. Anche Poste potrebbe avere qualche ulteriore spazio di manovra. E potrebbe sbloccarsi anche la situazione di Inte-

sa San Paolo che ha già avviato contratti di ricesione per oltre 6 miliardi.

Complessivamente, secondo le ultime stime dell'Agenzia delle Entrate, banche e assicurazioni avrebbero la possibilità di assorbire nel 2023 crediti fiscali per circa 7 miliardi di euro. E altrettanti nel triennio 2024-2024.

Le coperture, quindi, per assorbire gli sconti fiscali ancora congelati non mancherebbero. Del resto, a sbloccare la situazione, la decisione del governo di creare, entro giugno del 2023, una piattaforma con i crediti fiscali maturati con i lavori avviati prima del 16 febbraio di quest'anno e quindi esclusi dalla stretta sullo sconto in fattura. In sostanza, ci sarebbe una sorta di «portale online», gesti-



Peso: 1-10%, 25-97%

to da un soggetto con con licenza bancaria, capace di acquistare i crediti fiscali che hanno già superato l'istruttoria e sono stati validati dalle banche e poi rivenderli ad altre imprese (sostanzialmente industriali) disposte ad acquistarli per compensare le proprie imposte.

Non a caso, accanto ad Enel, si profila anche un intervento di partner bancari. In prima fila ci sarebbero Artigiancasse e Intesa. Fra I partner pubblici po-

trebbe giocare un ruolo anche Cdp. Mentre Poste si sarebbe ufficialmente chiamata fuori. Ma non basta. Per spingere le banche a scongelare I crediti la nuova versione del decreto sul superbonus autorizza le banche, gli intermediari finanziari e le imprese di assicurazione, che sono cessionari di crediti di imposta di utilizzare, in tutto o in parte, questi titoli per sotto-

scrivere emissioni di Buoni del Tesoro Poliennali, con scadenza non inferiore a 10 anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AGENZIA DELLE ENTRATE

Fino a dicembre 2022 circa 19 miliardi di titoli erano in attesa di essere smaltiti dalle banche a corto di capienza fiscale

Invariato il deficit/Pil

«NESSUN IMPATTO SUI CONTI»



Ignazio Visco
Presidente Bankitalia

La riclassificazione statistica sui conti pubblici del Superbonus «determina una diversa ripartizione temporale del costo di questi benefici fiscali, che non modifica la sua dimensione complessiva né l'impatto sul debito». Lo spiega la Banca d'Italia nel bollettino economico, rilevando come lo scorso anno il deficit-Pil sia «diminuito di un punto percentuale, all'8 per cento». Mentre «il peso del debito sul Pil si è significativamente ridotto», di oltre 5 punti percentuali, osserva l'istituzione, «anche per effetto della dinamica favorevole del differenziale fra onere medio del debito e crescita nominale del prodotto».

LA DECISIONE DEL GOVERNO
Creare entro giugno una piattaforma con i crediti fiscali maturati con i lavori avviati prima del 16 febbraio



La polemica dei 5Stelle

«HANNO PERSO TEMPO»



Francesco Silvestri
Capogruppo M5S alla Camera

«Il governo ha perso molto tempo e ha preferito colpire il superbonus invece di mettere a terra i 209 miliardi di Pnrr portati da Conte. Siamo davanti a un'occasione storica che non può essere sprecata»



Peso:1-10%,25-97%

Terna: la lista di Cdp indica Di Foggia come nuova ad

Al vertice di Terna arriva il tandem composto dall'ad Giuseppina Di Foggia e dal presidente Igor De Biasio. Ieri Cassa depositi e prestiti ha depositato la lista per il rinnovo del cda confermando i rumors della vigilia. Nel board di Terna, insieme alla Di Foggia, attuale ceo e vicepresidente di Nokia Italia, e a De Biasio, consigliere di amministrazione della Rai in quota Lega e ad di Arexpo, entrano anche Francesco Mele, ad di Cdp Equity e direttore Investimenti di Cdp, Qinjing Shen, riconfermato nel cda e capo della rappresentanza di State Grid in Italia (socio al 35%

di Cdp Reti), Regina Corradini D'Arienzo, ad di Simest, Angelica Krystle Donati, presidente di Ance Giovani, Enrico Tommaso Cucchiani, ex ceo di Intesa Sanpaolo, e Simona Signoracci, presidente della Fondazione Visés Ets. L'ad uscente Stefano Donnarumma sarà il nuovo ceo di Cdp Venture Capital che gestisce asset per 3 miliardi di euro.

—Ce.Do.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:5%

Nomine, la prova della Borsa Premiata Leonardo, perde Enel

Presentati ufficialmente anche i nuovi vertici di Terna: ad Giuseppina Di Foggia

ROMA Con la presentazione della lista dei nuovi vertici di Terna si chiude per il governo la partita nomine nelle cinque grandi aziende a partecipazione pubblica. Dopo le conferme in Eni e Poste, rispettivamente affidate a Claudio Descalzi e Matteo Del Fante, e la scelta di indicare Roberto Cingolani alla guida di Leonardo e Flavio Cattaneo a capo di Enel, ieri è stato depositato anche l'elenco per il rinnovo del consiglio di amministrazione di Terna, la società delle reti elettriche.

Il nome chiave è quello di Giuseppina Di Foggia, laurea in ingegneria e attuale numero uno di Nokia in Italia, sarà lei la prima amministratrice delegata di Terna, quindi, come anticipato dalla premier

Giorgia Meloni nelle settimane scorse, la prima volta di una donna alla guida di una grande società pubblica. Una novità, peraltro, già prefigurata da Meloni nel suo intervento alla Camera per chiedere la fiducia, ricordando l'intento «di rompere il pesante tetto di cristallo posto sulle nostre teste (delle donne, ndr)». L'arrivo di Di Foggia decreta, inoltre, l'addio di Stefano Donnarumma al vertice di Terna, senza che quest'ultimo sia stato nominato al posto di Francesco Starace a capo di Enel. Nel risiko delle nomine Donnarumma esce da grande escluso, i prossimi mesi diranno se verrà «risarcito» con un incarico di peso. Nel frattempo, per la casella di presidente di Terna la scel-

ta è caduta su Igor De Biasio, attuale consigliere in Rai e ad di Arexpo (la controllata del Tesoro che gestisce le aree di Expo 2015). La nomina di De Biasio è riconducibile alla Lega. Nella lista Terna figurano, tra gli altri, per il ruolo di consiglieri Enrico Tommaso Cucchiani (ex ad di Intesa Sanpaolo), Angelica Donati (presidente di Ance Giovani), Regina Corradini D'Arienzo (amministratrice delegata di Simest), Francesco Mele (ad di Cdp Equity).

Dal versante del governo a rivendicare le scelte in materia di nomine sono i ministri di Fratelli d'Italia Francesco Lollobrigida e Adolfo Urso. Entrambi rimarcano che nell'individuazione dei manager è stata «privilegiata la compe-

tenza all'appartenenza». Dall'opposizione Antonio Misiani, responsabile economia del Pd attacca: «Una mera operazione di potere all'interno della maggioranza, con scelte discutibili». Sui mercati, intanto, la scelta del governo per Enel non sembra essere apprezzata: ieri il titolo ha perso il 3,9%. Anche Terna ha chiuso in flessione dell'1,6%, mentre per le altre società interessate dal cambio dei vertici la seduta è stata positiva: Leonardo (+3,2%), Eni (+1,4%) e Poste (+1,1%).

Andrea Ducci

3,9

per cento
il calo accusato alla Borsa di Milano dal titolo di Enel all'indomani della nomina dei nuovi vertici della società da parte del governo guidato da Giorgia Meloni

I protagonisti



Enel
Flavio Cattaneo, 59 anni



Eni
Claudio Descalzi, 68 anni



Leonardo
Roberto Cingolani, 61



Poste
Matteo Del Fante, 55 anni



Terna
Giuseppina Di Foggia, 53 anni



Peso:26%


KOPRON
Scegli il tuo Kopron
 Capannoni in acciaio fissi o mobili

IDEALI PER OGNI SETTORE

NETWORK PUBBLICA I TUOI PRODOTTI

edilportale

CERCA AZIENDE, PRODOTTI, NEWS, BIM



Abbonati

Accedi

Notizie ▾ Prodotti ▾ Tecnici e Imprese

Forum

 PROFESSIONE
 L'equo compenso per i professionisti è finalmente legge

 NORMATIVA
 Bonus sistemi di accumulo, il credito d'imposta è pari al...

 URBANISTICA
 Politiche per la casa, le città chiedono al Governo di...

 NORMATIVA
 Superbonus villette, le nuove regole per il 2023

MERCATI

di Rossella Calabrese

Edilizia, ecco come la digitalizzazione sta trasformando il settore

Dati, tracciabilità, BIM, standard condivisi e piattaforme online stanno innovando la filiera lunga e complessa delle costruzioni

14/04/2023



14/04/2023 - La produttività del **settore delle costruzioni** aumenta sempre più velocemente - anche grazie ai bonus fiscali per le ristrutturazioni - ma non raggiunge ancora i livelli medi degli altri settori dell'economia italiana.

Namirial Construction Academy

3 giorni di eventi gratuiti
 Approfondimenti tecnici
 Tante interessanti novità

Convegni con CFP!
 Dal 18 al 20 aprile

[Scopri di più](#)

dprice

Il nuovo standard per i Listini Edili

[SCOPRI DI PIÙ](#)

Le più lette

NORMATIVA

Superbonus e bonus edilizi, cadono molti limiti alla cessione del credito

23/03/2023

NORMATIVA

Superbonus, le ipotesi di proroga per unifamiliari e condomini

14/03/2023

NORMATIVA

Rispetto alla media del triennio 2017-2019, nel 2022 il **valore aggiunto** per ora lavorata nel settore delle costruzioni è **umentato del 9,2%**, arrivando a 26 euro per le imprese edilizie e a 25 euro per gli studi di architettura e d'ingegneria. Una performance migliore rispetto alla media dell'economia italiana (+2,8%), il cui valore aggiunto per ora lavorata è decisamente più alto (36,5 euro).

I dati emergono dalla Ricerca "La **digitalizzazione nel settore delle costruzioni**: scenari e potenzialità del mercato", realizzata da GS1 Italy in collaborazione con CRESME e presentata ieri nel corso di "Digitalize or die? Tracciabilità, interoperabilità e sostenibilità per la modernizzazione delle costruzioni", l'evento al quale hanno partecipato alcuni tra i più importanti attori della filiera delle costruzioni: **Ance**, Angaisa, Assimpredil, Università di Brescia, Bticino, Edilportale.com, Formedil, Harpaceas e Metel.

La ricerca di GS1 Italy e CRESME fotografa il complesso comparto delle costruzioni, che alla produzione vale **223 miliardi di euro** (dato 2021), individuandone gli attori, la struttura del tessuto imprenditoriale nonché il loro contributo alla catena del valore, e descrivendo le macro-tendenze che stanno caratterizzando l'attuale ciclo edilizio e l'evoluzione della domanda.

Il macrosettore delle costruzioni ha sperimentato la **crescita media della produttività** più elevata sia prima che dopo la pandemia: +1,5% annuo nel periodo 2017-2019 e +9,2% nel 2022 contro, rispettivamente, il +0,4% e il +2,8% della media nazionale. Una peculiarità tutta italiana visto che, tra i quattro principali Paesi europei, solo in Italia le costruzioni hanno mostrato una crescita così significativa della produttività nel corso degli ultimi sei anni (+2,0% medio annuo in Italia, -0,8% in Germania, -4,5% in Spagna e -1,0% in Francia).

La ricerca ha identificato le cause della ripresa della produttività del mondo delle costruzioni in Italia, a partire dal **rapido incremento dei prezzi** e dalla sottostima nel calcolo dei deflatori e delle ore effettivamente lavorate. Sicuramente c'è poi l'effetto propulsivo legato alla crescita del mercato della **ristrutturazione incentivata**, che, secondo le stime di CRESME, nell'ultimo triennio ha assorbito circa il 30% del totale degli investimenti.

Superbonus 110%, certa la proroga per le unifamiliari
22/03/2023

NORMATIVA
Superbonus, i crediti bloccati saranno acquistati da Enel X
28/03/2023

NORMATIVA
Superbonus, Giorgetti: 'il 110%, lo sconto e la cessione per tutti non torneranno più'
16/03/2023

NORMATIVA
Cessione del credito, ecco le regole definitive per Superbonus e bonus edilizi
05/04/2023

NORMATIVA
Caldaie e infissi, cessione del credito e sconto in fattura con autocertificazione
24/03/2023

NORMATIVA
Superbonus in detrazione fino a 20 anni e piattaforma per i crediti bloccati
27/03/2023

NORMATIVA
Si può comprare una casa con un abuso edilizio non sanato?
24/03/2023

NORMATIVA
Sismabonus acquisto, ecco quando la cessione del credito e lo sconto in fattura sono salvi
27/03/2023

RISPARMIO ENERGETICO
La Direttiva Case Green è stata approvata dal Parlamento europeo
15/03/2023

NORMATIVA
Superbonus villette fino al 30 settembre, il Mef rende la proroga subito operativa
31/03/2023

Anche l'**espansione del mercato delle infrastrutture** (+11,5% l'aumento del valore della produzione tra 2022 e 2019) potrebbe aver svolto un ruolo nella crescita della produttività, così come la sempre maggiore importanza della componente impiantistica: dieci anni fa valeva il 27% della produzione settoriale, oggi è arrivata al 35%, esprimendo il dato più alto in Europa.

Ultimo fattore da considerare è l'**ottimizzazione della gestione dei processi** e della digitalizzazione, confermata dall'analisi delle dinamiche della cosiddetta produttività totale dei fattori (TFP). La crescita della produttività oraria, infatti, è solitamente scomposta in tre componenti: l'aumento del capitale fisso per addetto (il cosiddetto *capital deepening*), la modifica dell'allocazione delle ore lavorate verso attività a maggiore valore aggiunto, e un aumento, appunto, della produttività totale dei fattori.

Quest'ultima tiene conto di tutto ciò che contribuisce ad aumentare l'output di un settore a parità dei fattori produttivi, ovvero: innovazione tecnologica, innovazione di processo, qualità del capitale umano. Se si guarda al periodo 2017-2020, la crescita della TFP settoriale ha ripercorso quasi fedelmente le dinamiche della produttività oraria; è cresciuta nelle costruzioni (+0,6% di media annua) ed è calata negli altri settori (-0,5% la media generale, -1,4% nel manifatturiero).

Ma la produttività oraria nelle costruzioni resta ancora troppo bassa e questo rappresenta il problema principale del settore delle costruzioni in Italia. Una situazione che va attribuita al **costo dell'errore** che l'attività edilizia porta con sé: previsioni di spesa e tempi di esecuzione che si allungano rispetto ai programmi sono parte importante delle cause che determinano la bassa produttività.

Un'altra componente è la **filiera lunga**, con una difficoltà nel flusso delle informazioni e nell'organizzazione dei rapporti tra gli attori della filiera, che genera pesanti inefficienze anche in termini di costi dell'attività.

“La filiera nel suo complesso, composta da numerosi soggetti - produttori, imprese edili, enti bilaterali, ordini professionali, immobiliare, settore finanziario-assicurativo - vale **470 miliardi di euro** (2019), il **32% PIL nazionale**” - ha sottolineato Antonio Mura, direttore

NORMATIVA

Codice Appalti, liberalizzazione dei contratti pubblici quasi totale

29/03/2023

LAVORI PUBBLICI

Ponte sullo Stretto di Messina, campata unica di 3.300 metri

04/04/2023

NORMATIVA

Superbonus, per i crediti bloccati arriva una 'soluzione innovativa'

27/03/2023

NORMATIVA

Abuso edilizio, cosa fare e quali prove far valere in attesa della sanatoria

20/03/2023

LAVORI PUBBLICI

Quando entrerà in vigore il nuovo Codice Appalti?

21/03/2023

NORMATIVA

Superbonus e cessione del credito, le regole per i condomini

11/04/2023

RISTRUTTURAZIONE

Strutture ricettive, bando da 500 milioni di euro per migliorarle

14/03/2023

NORMATIVA

Superbonus e bonus edilizi, SOA obbligatoria ma non come nei lavori pubblici

23/03/2023

NORMATIVA

Stato avanzamento lavori e visto di conformità, chiariti i dubbi sui bonus edilizi

29/03/2023

RISTRUTTURAZIONE

Categoria catastale, per la modifica non ci sono limiti di tempo e non serve il sopralluogo

21/03/2023

tecnico di CRESME

Ma tale **filiera, lunga, complessa e frammentata**, che comprende centinaia di lavorazioni, più o meno digitalizzate, e comprende anche progettazione, distribuzione, costruzione e installazione, è proprio la causa della bassa produttività del settore - secondo Mura -, insieme alla ridotta dimensione delle imprese e allo scarso ricambio generazionale.

Angelo **Deldossi**, vicepresidente **ANCE** con delega alla digitalizzazione, ha ricordato come le imprese edili italiane abbiano una media di 9 dipendenti e sono **molto indietro rispetto ad altri settori sulla digitalizzazione**; le attività della fase progettuale sono più innovative, quelle del cantiere molto meno. Le innovazioni in atto riguardano l'edilizia offsite, la stampa 3D, la robotizzazione, ma è ancora poco. Per ridurre il **'tempo martello'** è necessario attuale il cantiere digitale.

Edilizia, la digitalizzazione sta trasformando il settore

“Nei prossimi dieci anni, la modernizzazione delle costruzioni sarà guidata da due driver: sostenibilità e digitalizzazione - ha detto Paolo Cibien, industry engagement director di GS1 Italy -. “Il mondo delle costruzioni parte in ritardo ma, proprio per questo, potrà ottenere maggiori benefici da un processo di digitalizzazione capace di ridisegnare i comportamenti della filiera, i modelli di offerta, i livelli di produttività, i rapporti con la domanda, oltre a consentire nuovi obiettivi qualitativi in termini di sicurezza e sostenibilità”.

“Il passo decisivo verso un settore pienamente digitale - ha aggiunto Cibien - è che i prodotti in fase di progettazione, costruzione, consegna, gestione e manutenzione siano **univocamente identificabili e rintracciabili**. Una filiera in cui le informazioni sono facilmente reperibili e confrontabili aumenta la produttività a tutti i livelli, riduce gli sprechi e rende i processi più sostenibili ed efficienti”.

“In questo contesto gli standard di GS1 svolgono un ruolo importante, permettendo agli operatori della filiera delle costruzioni di condividere in maniera automatica le informazioni, di avere sempre accesso a dati di qualità e

NORMATIVA

Si può realizzare una tettoia senza permessi?

12/04/2023

NORMATIVA

Autorizzazione paesaggistica, il Comune può ignorare il parere tardivo della Soprintendenza

03/04/2023



tracciabilità sui materiali - anche in un'ottica di economia circolare - e di riduzione dei costi. GS1 Italy, con il supporto di CRESME, può abilitare la collaborazione tra gli attori della filiera e facilitare il confronto in ambiti precompetitivi per assicurare **l'identificazione univoca dei prodotti**, garantire la tracciabilità completa per il flusso fisico e digitale delle merci, abilitare l'interoperabilità tra gli stakeholder della supply chain e contribuire ad avviare insieme un processo virtuoso di innovazione e sostenibilità” - ha concluso Cibien.

Tutto questo si integra con la recente e principale novità per il settore costruzione: il **BIM**. In questo campo - ha affermato Angelo Ciribini - professore ordinario di produzione edilizia, UNIBS - “il settore delle costruzioni fa fatica ad aggiornarsi”.

Strategica è, infatti, la diffusione nel mondo delle costruzioni degli strumenti BIM (Building Information Modelling), che consentono una gestione integrata di tutto il processo e rappresentano la via maestra all'ingresso della filiera nell'era digitale.

Il BIM potrebbe esprimere tutte le sue potenzialità utilizzando gli standard GS1, a partire dall'identificazione univoca del materiale di costruzione fino alle operazioni di facility management, di fatto creando un gemello digitale univoco attraverso il Global Trade Item Number (**GTIN**), il codice GS1 per l'identificazione globale dei prodotti da costruzione, che può così abilitare una migliore comunicazione tra progettisti e imprese di costruzioni.

Dalla ricerca condotta da GS1 Italy in collaborazione con CRESME, infatti, emerge la **mancanza di dialogo tra progettisti e costruttori**, ovvero di una progettazione integrata con la fase costruttiva vera e propria.

Come favorire, quindi, la digitalizzazione nel mondo delle costruzioni? Prima di tutto, occorre l'adozione capillare di un modello di progettazione, architettonica e impiantistica, completamente gestito su piattaforma BIM: oggi su dieci progetti pensati in BIM, solo metà arrivano a realizzazione sempre in BIM e solo uno o due sono gestiti in piattaforma BIM.

Per colmare questo ritardo e favorire una maggiore

diffusione di questi strumenti, occorre che tutti i **prodotti siano univocamente identificabili** e rintracciabili in ogni fase: progettazione, costruzione, consegna, gestione e manutenzione.

Ed è qui che entrano in gioco gli standard e i linguaggi condivisi, come Idrolab che da anni si occupa di digitalizzazione della distribuzione nel settore idrotermosanitario, attraverso piattaforme, applicazioni e servizi per ogni fase e funzione del processo. Massimo Minguzzi - amministratore delegato Idrolab e partner ANGAISA, ha sottolineato l'importanza delle metriche, necessarie per qualsiasi asset digitale.

Esperienza analoga è quella di Metel, illustrata dal ceo Giorgio Casanova, che parte nel 1993 con i Manuali di regole per lo scambio di prodotti e arriva ad istituire un centro di competenza stabile che si occupa dell'identificazione univoca dei prodotti nel settore elettrico. Interessante il risparmio economico della digitalizzazione, calcolato dal Politecnico di Milano: 49 euro per ogni ciclo ordine.

DPrice, standard per i listini e digitalizzazione dei prodotti

Per il settore delle costruzioni, arriva DPrice, lo standard per i listini e la digitalizzazione dei prodotti nella filiera edile-architettura, illustrato da Ferdinando Napoli, presidente edilportale.com SpA. DPrice si rivolge ad un mercato composto da 1500 produttori e da 8.000 rivenditori di materiali per l'edilizia operanti sul territorio nazionale. Ad oggi i rivenditori di prodotti edili consultano quotidianamente i listini-prezzi di migliaia di aziende, sfogliano tabelle e scorrono pdf eterogenei e non confrontabili. Niente di più lento, inefficiente, a costante rischio di errore.

Con l'introduzione dello **Standard DPrice**, la fonte delle informazioni è aggiornata in tempo reale grazie ad una piattaforma online facilmente consultabile per categorie merceologiche e per prodotto, il listino da consultare è uno solo, i criteri sono già uniformi, i dati comparabili.

Con **DPrice**, il rivenditore è in grado di sincronizzare in automatico l'aggiornamento dei gestionali con tutti i listini nello Standard, riuscendo a fornire il preventivo in un tempo ridottissimo e, soprattutto, con un margine di

errore sulle informazioni nullo, perché tutti i dati inseriti nel circuito sono validati e certificati dall'azienda produttrice.

Dalla ricerca di CRESME e GS1 Italy è emerso quanto il tema della digitalizzazione e dell'automatizzazione della **tracciabilità in cantiere** sia ritenuto strategico, non solo per migliorare la produttività e l'efficienza, ma anche per mitigare il rischio operativo. Infatti, senza un tracciamento efficace dei flussi di materiali e di lavoro, specialmente in contesti di subappalto, l'impresa si espone ai rischi amministrativi, di sicurezza e ambientali.

Rispetto alla digitalizzazione della fase di procurement, appare più arduo il processo di **standardizzazione delle informazioni tecniche di prodotto**. In particolare, distribuzione e imprese lamentano una certa reticenza da parte dei produttori nell'aderire a standard condivisi per le informazioni tecniche.

Eppure, la standardizzazione delle informazioni e il miglioramento dell'efficienza nello scambio dei dati all'interno della filiera stanno diventando un imperativo a tutti i livelli sia presso le imprese produttrici, specialmente nei settori maggiormente internazionalizzati, sia nel settore della distribuzione, sia presso imprese e installatori, anche alla luce della sempre maggiore integrazione impianto-edificio, con la diffusione della **domotica e dell'Internet of Things (IoT)**.

Un esempio è stato illustrato da Franco Villani, presidente e ad di Bticino, azienda che ad oggi ha installato 1,5 milioni di dispositivi per la smart home. Oltre 15.000 installatori sono ormai esperti di questi impianti e hanno contribuito a diffondere prodotti ormai collaudati e apprezzati dai clienti finali.

Infine, bisogna rispondere alla crescente necessità di **collegare il mondo virtuale con quello fisico**, mediante la creazione dei gemelli digitali, aprendo la strada a un nuovo modo di lavorare, che consente di accedere a dati e informazioni utili, garantiti e aggiornati, che tutte le parti interessate possono scambiarsi in maniera rapida e affidabile.

Suggestivo lo scenario ipotizzato da Michele Capè, Commissione BIM dell'Ordine degli Ingegneri della

Provincia di Milano: “è possibile un **cantiere senza disegni**? Per un progettista digitalizzare significa dematerializzare e tradurre le informazioni nel linguaggio dei computer”. Il fatto che in cantiere si utilizzino i disegni è “un controsenso assoluto”. Con il BIM si va verso il digitale, “a breve la carta non servirà più”.



Notizie correlate

MERCATI La modernizzazione delle costruzioni al convegno 'Digitalize or die?'

12/04/2023

MERCATI DPrice protagonista del cambiamento nella filiera delle costruzioni

07/04/2023

NORMATIVA In Gazzetta il nuovo Codice Appalti, norme efficaci dal 1° luglio 2023

03/04/2023

MERCATI DPrice, già oltre 550 rivendite hanno accesso ai listini digitalizzati

24/02/2023

MERCATI DPrice, ecco l'opinione dei produttori che usano già il nuovo standard per i listini edili

17/02/2023

FOCUS Come la digitalizzazione può contribuire a un'edilizia più efficiente?

02/02/2023

MERCATI Listini edili, ecco come aggiornarli e distribuirli in tempo reale

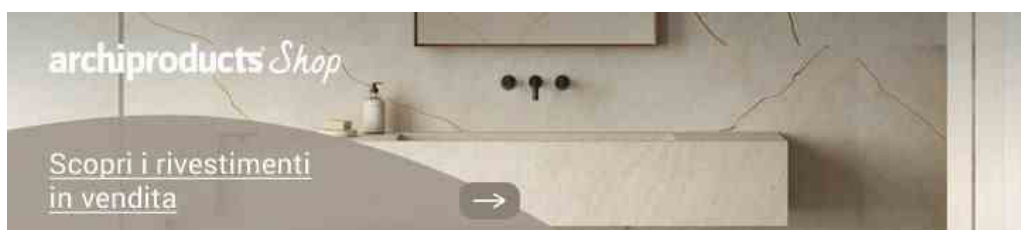
23/12/2022

MERCATI Rivendite edili più competitive grazie alla digitalizzazione

16/12/2022

MERCATI Il futuro dell'edilizia guarda alla digitalizzazione

09/12/2022



FACEBOOK



Ance

5 h · 🌐



Tutto pronto per la prima tappa a Novara
[#Cittàinscena](#)



Segui la diretta ➡ www.youtube.com/live/IWmZ-jYCeBc?feature=share



Ance

1 g · 🌐



[#Pnrr](#) grande occasione: fatti passi avanti con la riforma [#codiceappalti](#) ma servono correttivi per consentire al Paese di mettere a terra gli investimenti in tempi giusti e di avere un orizzonte che vada al di là del 2026 La Presidente Brancaccio a [#obiettivorinascita](#) Il Sole 24 ORE



TWITTER



ANCE @ancenazionale · 2h
#CittàInScena Centri storici e quartieri di confine: città in trasformazione

Ne discutono

- 🗣️ @PaolaMalabaila Presidente @AncePiemonte
- 🗣️ Elena Dellapiana Presidente #UrbanLab, @PoliTOnews
- 🗣️ Bertram Niessen Presidente @che_fare



ANCE @ancenazionale · 36min
Il Vicepresidente #Petrucco alla Conferenza Eurobridge a Bruxelles per parlare di manutenzione infrastrutturale, in particolare dei ponti, in tutta Europa



ANCE

ANCE @ancenazionale · 12 apr

Domani la Presidente #Branaccio a Obiettivo Rinascita 2023 @sole24ore
👉 24oreventi.ilsole24ore.com/evento-obietti...



LINKEDIN

ANCE Ance
15.546 follower
1 minuto · 🌐

#Cittàinscena introducono i lavori

- ◆ Alessandro Canelli Sindaco di Novara,
- ◆ Vittoria Poggio Assessore Cultura #RegionePiemonte
- ◆ Luigi Falabrino Presidente #AnceNovaraVercelli



ANCE Ance
15.546 follower
21 ore · 🌐

Sinergia tra nuove tecnologie e filiera delle costruzioni centrale per rispondere alle sfide del futuro: efficientamento energetico, miglioramento sismico e potenziamento delle infrastrutture. #Ance in prima linea con il progetto #DIHCUBE, polo europeo di innovazione del settore. Il Vicepresidente #Deldossi al convegno Digitalize or die? Tracciabilità, interoperabilità e sostenibilità per la modernizzazione delle costruzioni di #CRESME e #GS1 a Milano



INSTAGRAM

